



Lo sappiamo, ogni giorno di questo cammino, questa prima parte della quaresima, che oramai va oltre la metà, lo sappiamo di ascoltare dal Signore qualcosa che ci aiuta ad essere discepoli. E questo è un dono, un dono che comunque fa bella una giornata, perché udire una parola così e sentirsi quindi coinvolti costantemente in un cammino dove apprendiamo a vivere da discepoli dell'evangelo, questo è grazia, certamente. E stamattina questo avviene attraverso questa pagina che ha dentro l'immagine notissima e persuasiva della pagliuzza e della trave nell'occhio. Molto facile abbondare in rilievi e in critiche per le pagliuzze degli occhi dei fratelli e non accorgersi magari che noi abbiamo addirittura una trave. E dietro l'immagine Gesù ci sta parlando, per dire come il cuore debba davvero purificarsi e come la vita di un discepolo deve prendere il volto della vita fraterna, dello stare bene con l'altro, nell'onorare con fedeltà, con fiducia, con finezza il cammino condiviso insieme e l'immagine della pagliuzza e della trave dice bene con quanta profondità e libertà di cuore tutto questo debba avvenire ed è importante che

accada nel cuore delle persone. E stamattina questa parola, Signore, la vorremmo accogliere per farcene giudicare, perché diventi stimolo a riconsiderare i rapporti fraterni nell'insieme, questa è forza di un cammino di comunità, non c'è dubbio, quindi questa pagina di vangelo ha una attualità sempre molto grande. E comunque anche quest'oggi la parola del Signore è accompagnata, lo richiamavo dall'inizio, da quella promessa che si compirà. Ora subentra Isacco alla figura di Abramo, ma anche per Isacco rimane vero che anche la promessa antica, quella in forza della quale Abramo ha avuto il coraggio di uscire dalla sua terra e di incamminarsi verso un futuro che non conosceva, affidandosi a Dio, è cammino che si compirà perché Dio è fedele. Ecco, siamo anche oggi nella preghiera a tu per tu con un Dio fedele, e questa è una delle condizioni delle più forti che sanno poi animare un cammino di fede, di discernimento, un cammino di sguardo sulla nostra vita, sui passi che dobbiamo compiere. Questa luce, Signore, anche oggi la invociamo.

Gen 24,58-67; Sal 118; Pr 16,1-6; Mt 7,1-5

Lunedì, 4 Aprile 2011

GENESI

Lettura del libro della Genesi 24, 58-67

In quei giorni. Il fratello e la madre chiamarono dunque Rebecca e le dissero: «Vuoi partire con quest'uomo?».

Ella rispose: «Sì». Allora essi lasciarono partire la loro sorella Rebecca con la nutrice, insieme con il servo di Abramo e i suoi uomini. Benedissero Rebecca e le dissero: / «Tu, sorella nostra, / diventa migliaia di miriadi / e la tua stirpe conquisti / le città dei suoi nemici!».

Così Rebecca e le sue ancelle si alzarono, salirono sui cammelli e seguirono quell'uomo. Il servo prese con sé Rebecca e partì. Intanto Isacco rientrava dal pozzo di Lacai-Roi; abitava infatti nella regione del Negheb. Isacco uscì sul far della sera per svagarsi in campagna e, alzando gli occhi, vide venire i cammelli. Alzò gli occhi anche Rebecca, vide Isacco e scese subito dal cammello. E disse al servo: «Chi è quell'uomo che viene attraverso la campagna incontro a noi?». Il servo rispose: «È il mio padrone». Allora ella prese il velo e si coprì. Il servo raccontò a Isacco tutte le cose che aveva fatto. Isacco introdusse Rebecca nella tenda che era stata di sua madre Sara; si prese in moglie Rebecca e l'amò. Isacco trovò conforto dopo la morte della madre.

SALMO

Sal 118(119), 89-96

® ***La tua parola, Signore, è stabile per sempre.***

Per sempre, o Signore,
la tua parola è stabile nei cieli.
La tua fedeltà di generazione in generazione;
hai fondato la terra ed essa è salda. ®

Per i tuoi giudizi tutto è stabile fino ad oggi,
perché ogni cosa è al tuo servizio.
Se la tua legge non fosse la mia delizia,
davvero morirei nella mia miseria. ®

Mai dimenticherò i tuoi precetti,
perché con essi tu mi fai vivere.
Io sono tuo: salvami,
perché ho ricercato i tuoi precetti. ®

I malvagi sperano di rovinarmi;
io presto attenzione ai tuoi insegnamenti.
Di ogni cosa perfetta ho visto il confine:
l'ampiezza dei tuoi comandi è infinita. ®

PROVERBI

Lettura del libro dei Proverbi 16, 1-6

Figlio mio, / all'uomo appartengono i progetti del cuore, / ma dal Signore viene la risposta della lingua. / Agli occhi dell'uomo tutte le sue opere sembrano pure, / ma chi scruta gli spiriti è il Signore. / Affidati al Signore le tue opere / e i tuoi progetti avranno efficacia. / Il Signore ha fatto ogni cosa per il suo fine / e anche il malvagio per il giorno della sventura. / Il Signore ha in orrore ogni cuore superbo, / certamente non resterà impunito. / Con la bontà e la fedeltà si espia la colpa, / ma con il timore del Signore si evita il male.

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Matteo 7, 1-5

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: «Non giudicate, per non essere giudicati; perché con il giudizio con il quale giudicate sarete giudicati voi e con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi. Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello, e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? O come dirai al tuo fratello: "Lascia che tolga la pagliuzza dal tuo occhio", mentre nel tuo occhio c'è la trave? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello».

Carmelo di Concenedo, 4 apr. 11